# La terra è un globo sospeso nel vuoto

2 Settembre 2015

Il profeta **Isaia**, parlando di Dio, scriveva sette secoli prima di Cristo:

*"Egli è Colui che sta assiso sul GLOBO della terra…"*

*"Egli è Colui che sta assiso sul globo della terra…"*

*(Isaia 40:22)*

Com'è noto, **la scienza insegnava che la Terra era piatta** e solo nel 1521 (oltre ventidue secoli dopo Isaia) Ferdinando Magellano, navigatore portoghese, provò la sfericità del mondo circumnavigandolo per la prima volta.
Il libro di **Giobbe**, scritto nel 1500 circa a.C., affermava inoltre una verità che fu accettata come tale solo nel XVII secolo.
Parlando dell'onnipotenza di Dio il patriarca esclamava:

*"Dio stende la volta del cielo nel vuoto e sospende la terra sul nulla." (Giobbe 26:7 – TILC)*

Per secoli i filosofi greci, che ancor oggi sono letti da milioni di studenti, supposero che la Terra fosse sostenuta da un gigantesco elefante, oppure riposasse sulle spalle di Atlante, figura mitologica, in piedi sul dorso di una tartaruga.

**Isaac Newton** con la scoperta della legge della gravitazione universale pose fine a tali assurdità nel 1687, oltre tremila anni dopo la redazione del libro di Giobbe.

# L'incalcolabile numero delle stelle

La Bibbia diceva:

> ***"Non si può contare l'esercito del cielo…".***

In quel tempo gli astronomi erano convinti che non ci fossero più di un migliaio di stelle! Sei secoli più tardi… La Bibbia, attraverso il profeta Geremia, oltre sei secoli prima di Cristo, affermava:

> *"Come non si può contare l'esercito del cielo nè misurare la sabbia del mare…" (Geremia 33:22).*

In quel tempo gli astronomi erano convinti che non ci fossero più di un migliaio di stelle! Sei secoli più tardi, l'egiziano Tolomeo Claudio ne contò invece più di tremila.Alla fine del XVI secolo gli astronomi delle grandi università europee credevano che vi fossero circa settemila stelle.
Fu **Galileo** nel 1609 con il suo primo telescopio a scoprirne oltre centomila; alcuni anni più tardi, dopo aver messo a punto e perfezionato i suoi strumenti, ne contò ben trecentomila.
Oggi, il grande telescopio che si trova sul monte Palomar in California e che ha uno specchio di cinque metri di diametro mostra le stelle in così gran numero che è impossibile contarle, come asseriva Geremia ventisei secoli fa.
L'universo è disseminato di centinaia di milioni di galassie di varie forme e grandezze che contengono miliardi di stelle come la Via Lattea, della quale fa parte il nostro sistema solare, un enorme sistema a spirale appiattita che contiene cento miliardi di stelle.

> *"I cieli raccontano la gloria di Dio…" (Salmo 19:1).*

# La generazione spontanea della vita

Numerosi scienziati sono pronti ad asserire che non esiste possibilità alcuna che gli amminoacidi abbiano potuto formare gli enzimi fortuitamente, così per caso, e lo affermano in base al calcolo delle probabilità.

Per secoli fu accettata l'ipotesi della generazione spontanea per spiegare l'origine della vita e lo stesso errore era ancora accolto nel secolo scorso. Il microscopio però, nelle abili mani di Luigi Pasteur, rivelando un mondo nuovo di microrganismi, stabilì il fatto che solo la vita produce la vita.
Le prime parole della Bibbia infatti stabilivano che la vita non può avere la sua sorgente che nella Vita:

> *"Nel principio Dio creò il cielo e la terra…" (Genesi 1:1) – "Io ho fatto la terra, gli uomini e gli animali che sono sulla faccia della terra, con la mia grande potenza…" (Geremia 27:5)*

Facciamo un esempio: i biochimici hanno scoperto che un solo batterio contiene non meno di 1500 enzimi (enzimi = catalizzatori organici per l'accelerazione delle reazioni biochimiche), e ciò senza includere altri composti chimici complessi. Gli enzimi sono proteine, ciascuna delle quali formata da alcune centinaia di amminoacidi. Ogni enzima è molto complicato, ed ha un compito specifico da svolgere.

# Il DNA: la programmazione della vita

Come conciliare l'evoluzione per caso con il progetto della vita e dell' autocostruzione contenuto nel DNA di ogni essere vivente? Se è stato il caso a decidere come procedere, come spiegare la registrazione a priori…?
Le nostre cellule viventi sono 60 mila miliardi e all' interno di ciascuna di esse, nessuna esclusa, si trova una specie di nastro avvolto ad elica lungo un metro e settanta centimetri, il DNA, che contiene il codice della vita, ovvero le informazioni genetiche indispensabili per l'autocostruzione dei viventi. Il DNA è immensamente sottile e immensamente lungo, quello di un essere umano è in totale 102 miliardi di chilometri.

Ecco un termine di paragone, tanto per rendere l'idea: l'orbita attorno al Sole dell'ultimo pianeta, il piccolo Plutone, segna il confine del sistema solare. Ebbene… "Il nastro DNA potrebbe distendersi sulla sua orbita, fortemente ellittica, lasciando penzolare un lunghissimo tratto. Potrebbe però disdegnare quell'orbita-confine, andare molto più lontano. Potrebbe racchiudere il Sistema Solare entro un cerchio di 16,2 miliardi di chilometri di raggio… Su quel cerchio-orbita è esattamente trascritto come il nostro corpo si è autocostruito, come funziona, come vive… I mille grossi volumi di un'enorme enciclopedia risulterebbero appena sufficienti, per contenere tutte le informazioni trascritte su

quel metro e 70 cm. di nastro DNA di ciascuna nostra cellula." (Domenico E. Ravalico, "*La creazione non è una favola*", Ed. Paoline – pp. 59,61).
Ora, come conciliare l'evoluzione per caso sostenuta dagli scienziati non credenti con il progetto della vita e dell'autocostruzione contenuto nel DNA di ogni essere vivente
? Se è stato il caso a decidere come procedere, come spiegare la registrazione a priori di ogni minimo particolare di quell'organismo vivente che si stava formando?
Sì, possiamo essere d'accordo con il re Davide quando cantava a Dio:

> *"Sì, tu hai plasmato i miei reni, mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Ti rendo grazie perché sono stato formato in modo stupendo: stupende sono le tue opere! La mia anima lo riconosce appieno. Non ti erano nascoste le mie membra, quando fui formato nel segreto, ricamato nel profondo della terra." (Salmo 139:13-15)*

# L'incremento demografico

Se la coppia originale fosse comparsa sulla Terra un milione di anni fa, come dicono gli evoluzionisti, anche un basso tasso d'incremento demografico avrebbe dato una popolazione attuale maggiore di quella che potrebbe **affollarsi nell'intero universo**! Un altro argomento che compare a volte in favore dell'evoluzione è che essa ha permesso alla terra di giungere al suo popolamento attuale; mentre, se si crede alla narrazione biblica, si sostiene che le poche migliaia di anni intercorse da Noè fino ad oggi non sarebbero state sufficienti per popolare la Terra così come si vede oggi.
Se tuttavia esaminiamo i fatti, troviamo che la storia conosciuta ci presenta una regolare tendenza ad un costante ed esponenziale aumento della popolazione. Il tasso medio d'incremento demografico è stato dell'1,7% nel periodo 1985-90 (con un tasso che ha superato il 3% nelle aree meno privilegiate economicamente).

Un tasso dello 0,5% significherebbe che la famiglia media avrebbe solo due figli e mezzo sopravviventi per famiglia, con una vita media di 40 anni. Ciò è ancora al di sotto del tasso medio d'incremento demografico nel periodo di cento anni fra il 1650 e il 1750, prima cioè che la moderna medicina facesse sentire i suoi effetti, ma in un'epoca abbastanza recente per poter dare valutazioni alquanto accurate della popolazione.

Se la coppia originale fosse comparsa sulla Terra un milione di anni fa, come

dicono gli evoluzionisti, questo basso tasso avrebbe dato una popolazione attuale maggiore di quella che potrebbe affollarsi nell'intero universo! Se invece l'attuale incremento demografico ha avuto inizio con la famiglia di Noè, dopo il diluvio, ciò concorderebbe benissimo con l'insegnamento biblico, anche se si accettasse la data proposta dallo Ussher per il diluvio, di 4.300 anni or sono, che è probabilmente la più recente che gli si possa assegnare (Henry M. Morris, World Population, in "The King's Business" – gennaio 1970, pag. 19).

Naturalmente le epidemie, le guerre, ecc. possono abbassare radicalmente il tasso d'incremento demografico, ma perché un'epidemia sussista occorre un certo livello di popolazione, proprio come per l'incendio di un bosco: per propagarsi occorre che gli alberi siano vicino fra di loro. Sembrerebbe perciò che più si risale indietro nel tempo, minori siano le possibilità che un fenomeno di tale natura abbia potuto eliminare una percentuale sostanziale della popolazione, poiché il contatto fra le persone è sempre meno frequente.
La prova dell'incremento demografico usata contro il punto di vista biblico della creazione costituisce strettamente **una prova basata sull'ignoranza**.

# I fatti sono in favore della creazione.